



EUCARESTIA: MEMORIALE DI UN AVVENIMENTO *1 COR 11, 23-26*

BRANO BIBLICO

23Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane 24e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. 25Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. 26Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia trasmesso da San Paolo è il più antico che la tradizione cristiana ci abbia consegnato. Ogni volta che partecipiamo alla Celebrazione Eucaristica e ascoltiamo queste parole pronunciate dal sacerdote *in persona Christi* si compie un atto culturale che rende presente e operante il Sacrificio Pasquale di Cristo per la salvezza di ogni uomo. Nella liturgia, infatti, non si mette in scena un ricordo, non assistiamo alla semplice rievocazione di un evento del passato, non siamo spettatori di qualcosa che accade davanti a noi, ma partecipiamo di un Mistero che si attualizza e si realizza di nuovo. Questo Mistero è presente nell'unico sacrificio della Croce: non lo ripete né lo moltiplica, ma lo rende attuale nella forma della memoria viva, in quell'«anamnesi obbediente» – di cui parla Papa Benedetto XVI – in cui il sacrificio di Cristo si fa contemporaneo a noi e ci coinvolge oggi, qui e

ora. Nella tradizione biblica, il termine «memoriale» – in greco *anamnesis* – traduce l'ebraico *zìqqaron*, che indica una memoria efficace, capace di rendere nuovamente presenti e operanti le opere di salvezza compiute da Dio. Per il popolo ebraico, infatti, il ricordo dell'esodo di Israele dall'Egitto non è soltanto la rievocazione di un evento storico, è un'esperienza che viene rivissuta nel rito, una commemorazione che rende attuale oggi ciò che Dio ha compiuto allora. San Paolo, attraverso il racconto dell'istituzione dell'Eucaristia, ci consegna tre elementi fondamentali che riflettono e illuminano le dimensioni essenziali della nostra esistenza.

DIMENSIONE STORICA PASSATA:

«IL SIGNORE GESÙ NELLA NOTTE IN CUI VENIVA TRADITO»

L'Eucarestia affonda le sue radici in un evento storico reale e in una persona realmente esistita: Gesù di Nazareth figlio di Maria e Giuseppe. Sappiamo dove e quando è vissuto, conosciamo le sue parole e soprattutto sappiamo che egli è morto ed è risorto! La nostra fede quindi non è una ideologia, né si limita semplicemente ad aderire agli insegnamenti di un maestro spirituale, essa è incontro ed adesione ad una persona viva, Gesù Cristo figlio di Dio, che è nato, è morto ed è risorto per noi! L'Eucaristia rende presente e manifesta questa verità: ci collega a fatti ed eventi realmente accaduti nella storia e, nello stesso tempo, li rende attuali «nell'oggi» della nostra vita.

DIMENSIONE PRESENTE:

«QUESTO È IL MIO CORPO. QUESTO È IL MIO SANGUE»

In queste parole si coglie con chiarezza la dimensione dell'incontro vivo e attuale con Cristo nell'Eucaristia. Come ricorda San Giovanni Paolo II: Gesù ha istituito l'Eucaristia per assicurare la presenza della sua Gloria Pasquale in ogni Celebrazione.

La Santa Messa nella celebrazione della Parola e la Comunione Eucaristica, dunque, costituiscono un'unica realtà: insieme rendono possibile la partecipazione e l'attualizzazione del mistero pasquale nella nostra vita. Inoltre, l'esperienza comunitaria non è un elemento secondario, essa è posta al centro della vita cristiana. Questo memoriale ci trasforma in comunità: nutrendoci di un unico pane, diventiamo un solo corpo unito a Cristo. Non si tratta soltanto della possibilità di ricevere la Santa Comunione. Talvolta, alcune persone, mosse dal sincero desiderio di vivere un momento di devozione personale, si accostano alla Santa Comunione senza aver partecipato all'intera celebrazione, ma l'Eucaristia supera la dimensione puramente individuale essa è un atto profondamente ecclesiale, che edifica la Chiesa come comunione di fede e di carità. Lo stesso san Paolo ce la presenta come un memoriale comunitario che annuncia la morte del Signore fino alla sua venuta nella gloria. In questo quadro si inserisce la Comunione Eucaristica portata agli ammalati che non è un servizio a domicilio, una consegna individuale che li isola dalla comunità. Essa è il prolungamento della Celebrazione Eucaristica comunitaria, è riconoscere che nel malato c'è Cristo sofferente, nel suo letto di dolore egli partecipa alla passione di Cristo, ricevendo l'Eucarestia unisce il suo dolore a quello del Signore Gesù e offre le sue sofferenze per la Santa Chiesa realizzando quella dimensione comunitaria che è propria del Sacramento della Eucarestia.

DIMENSIONE FUTURA:

«OGNI VOLTA CHE MANGIATE DI QUESTO PANE E BEVETE A QUESTO CALICE VOI ANNUNCIATE LA MORTE DEL SIGNORE FINCHÉ EGLI VENGA»

In questo ultimo versetto è enunciato un aspetto fondamentale del kerygma cristiano: l'Eucarestia realizza il presente poiché è anticipo del banchetto del cielo e guarda con rinnovata speranza il futuro in un «non ancora» che troverà compimento nel ritorno del Signore Gesù nella gloria!

Nella Celebrazione Eucaristica il nostro oggi viene a contatto con l'oggi del Signore, Cristo entra nella vita e nei cuori in modo unico, ci insegna a sollevare lo sguardo, distogliendolo dalle cose del mondo, ad orientarci nella preghiera verso Dio e così a risollevarci. Ciò che noi annunciamo ogni volta che mangiamo di Cristo è il suo sacrificio cruento sulla Croce, momento nel quale il dono del Signore per l'umanità è diventato totale, annunciamo la sua morte perché è lì che Cristo ha sconfitto il peccato, proclamiamo la sua Resurrezione vivendo di Lui e come Lui finché lo vedremo faccia a faccia. Per questo il Mistero Eucaristico è fonte e culmine della vita cristiana e atto di evangelizzazione imprescindibile!

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E COMUNITARIA

- Assisto alla S. Messa come uno spettatore, oppure partecipo alla Celebrazione Eucaristica con coinvolgimento interiore?
- Mi sento appartenere ad una Comunità oppure vado a Messa dove capita o dove è più comodo?
- Quanto la vita risorta che porta con se la Santa Eucarestia abita la mia vita nella quotidianità?